

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20<sup>a</sup> edizione



mister★wizard

interauto  
LA TUA AUTO DA 14 ANNI

Giorgio Tesi Group  
The Future is Green

CONAD  
Persone oltre le cose

## LA REDAZIONE

### Cronisti in classe Tutti i protagonisti



**La classe III B in collaborazione con la II B:** Lorenzo Cassata, Giulia Cecchi, Andrea Chiavacci, cristian Cozma, Giulia Di paola, greta Gialdini, Noemi Imperato, Ambra Ingoglia, Emanuele Lammardo, Emanuela Lecini, M tilde Lentini, Sara Noemi Lenzi, Alessia Lo Presti, Ginevra Matteoni, Federico Pellegrini, Arianna Pellicci, Emanuele Romani, Giulio Tulliani, Gabriele Villareale. La dirigente scolastica è la professoressa Lorenza Lorenzini. Un grazie all'Amministrazione Comunale di Ponte Buggianese.

Istituto Comprensivo Don Milani di Ponte Buggianese

## Padule di Fucecchio da preservare

Un modello 3D riproduce il sistema fluviale. I segreti dei corsi d'acqua e l'origine della nostra riserva naturale

**FLUMINA** Tour è sbarcato a Ponte Buggianese. Grazie ad uno strumento didattico appositamente brevettato dall'associazione «Eta Beta» che ripropone in modo accurato il sistema fluviale del nostro territorio, gli alunni hanno potuto apprezzare l'ambiente palustre e l'enorme potenziale di uno degli elementi più importanti della terra: l'acqua. Il progetto è nato in collaborazione con il Comune di Ponte Buggianese, la Regione Toscana e il Consorzio Basso Valdarno. «Il Padule di Fucecchio ha detto il sindaco Nicola Tesi non è ancora ben conosciuto dalle nuove generazioni ed è solo partendo dai più piccoli che si potrà mantenere integra un'area che si sta tramandando anche grazie all'opera conservativa dei vari proprietari dei fondi che si estendono nel Padule». Per i ragazzi il progetto ha rappresentato un'occasione unica per conoscere questo piccolo paradiso dei naturalisti che dal punto geografico si presenta come un grande bacino triangolare, collocato nella Val di Nievole a sud dell'Appennino Pistoiese, tra il Montalbano e le Colline della Cerbaie.



La classe II B davanti al dispositivo Flumina

La sua è un'origine molto antica, infatti il Padule di Fucecchio si è formato per il ristagno delle acque provenienti dalle alture della Valdinievole, il cui deflusso era impedito dai depositi alluvionali dell'Arno. Quest'esperienza, grazie al modello scientifico realizzato in 3D, ha svelato la dinamica del bacino idrografico, le nozioni base dell'idraulica,

il perché di alcuni fenomeni come quello del processo di sedimentazione dei detriti e le loro ripercussioni sull'ambiente circostante. In particolare, ha svelato agli alunni il misterioso funzionamento delle chiuse e delle opere idrauliche che consentono all'acqua di defluire verso i canali di scolo del bacino dell'Arno.

**Ma non solo.** Questo progetto ha parlato anche dell'importanza storica del territorio, ripercorrendo la nascita dei vari insediamenti che si sono sviluppati lungo il suo corso a partire dall'anno 1000, quando la zona era parte della diocesi di Lucca. Ma fu solo alle soglie dell'età moderna che si ebbero le prime opere sul Padule: nel 1435 la Repubblica di Firenze, per assicurare abbondanza di pesce alla città, sbarrò il corso del fiume Gusciana, ovvero l'attuale canale dell'Usciana, l'emissario che ne faceva defluire le acque verso l'Arno. Fu così creato il «Lago nuovo» che alterò gli equilibri ecologici dell'area, provocando numerose epidemie che decimarono le popolazioni locali e che si alternarono fino al XVIII secolo. Da questo periodo si moltiplicarono gli interventi favorevoli ad una bonifica integrale e definitiva dell'area, attuata alla fine del Settecento dal Granduca Pietro Leopoldo. Proprio per questa sua incredibile bellezza, è importante preservare e tutelare il Padule di Fucecchio, facendolo conoscere a tutta la comunità in modo da garantirgli un prospero futuro.

## La ricostruzione

### Ponte Buggianese: un paese nato dalle acque Da Pietro Leopoldo al Comune autonomo

Era il 1550 circa quando il piccolo villaggio di Ponte Buggianese iniziò ad «emergere» dalle acque dello specchio paludoso, a seguito del restringimento del lago di Fucecchio e il seguente popolamento della pianura di Uzzano e di Buggiano. Spinti dal miraggio di diventare proprietari terrieri, molti contadini e le loro famiglie intrapresero l'avventura dell'esodo, popolando la pianura alla conquista di quei territori che la bonifica medicea aveva sottratto alle acque del Padule. La scelta avrà richiesto sicuramente un certo spirito: l'ambiente era particolarmente selvaggio, il clima ostile. Non esistevano strade, né case, né

luoghi sicuri e la malaria incombeva. Questo piccolo «villaggio» ebbe da subito una sua forma istituzionale come comunità religiosa contadina, sviluppandosi intorno alla chiesa di San Michele, ancora oggi intatta. Nel giro di pochi decenni si sviluppò in modo tale che nel 1686 raggiunse ben 3000 abitanti. A Ponte Buggianese nel 1782 arrivò Pietro Leopoldo che favorì una crescita demografica che riguardò tutto l'800. A fine secolo l'immagine era quella di una grande borgata di pianura, che presto arrivò a superare, demograficamente, il Comune di Buggiano da cui dipendeva. Ne nacque un sentimento separatista



che si concluse solo il 6 maggio 1883 quando, per Decreto Reale, si dispose che la frazione di Ponte Buggianese diventasse un Comune autonomo. Fu nel 1928 che il paese divenne parte ufficiale della Provincia di Pistoia.

## La storia e l'arte

### Acque calme nei disegni di Leonardo

Anche il celeberrimo scienziato Leonardo da Vinci ha più volte menzionato il Padule di Fucecchio, sia nel disegno a inchiostro della Valdinievole del 5 agosto 1473 che si trova nella Galleria degli Uffizi, frutto di ricordi di luoghi a lui familiari, sia negli studi idrografici sul corso dell'Arno. Le acque calme disegnate da Leonardo nel Paesaggio, acque calme, senza corrente, che bagnano una pianura segnata dalle coltivazioni, si trovano ai piedi di rilievi come il colle di Monsummano Alto con il suo castello e tanti altri centri fortifi-

cati. Ma se guardiamo attentamente, si possono vedere anche le caratteristiche prue ricurve dei navicelli, le imbarcazioni più grandi usate per il trasporto di merci e persone, che solcavano il padule fino al secolo scorso. Nella mente del genio, inoltre, a partire dall'inizio del '500, era presente il grandioso progetto per la deviazione delle acque dell'Arno da Firenze attraverso Prato, Pistoia, Serravalle e la Val di Nievole e che interessava anche il lago di Bientina.

**Ma fu proprio** in questo stupendo scenario che durante la Seconda Guerra Mondiale, il 23 agosto 1944, si consumò una terribile strage. Ne sono una testimonianza le numerose lapidi che possiamo trovare lungo gli argini e che ricordano le 174 persone brutalmente uccise dalla furia dell'esercito tedesco in ritirata verso la zona appenninica.